

Giorgio Bassani o dell'artista che voleva essere uomo. Al Biografilm 2026 il vibrante documentario sulla vita del romanziere antifascista, autore di *Il giardino dei Finzi Contini*

di Davide Turrini



14 Giugno 2026

“So bene che l’arte si oppone alla vita, che l’arte non serve a niente, che è pura bellezza, puro ritmo, ma non mi ci rassegno, perché vivaddio sono vivo, sono pur sempre un uomo. **Vorrei quindi che i miei atti e gesti servissero a qualcosa. Ed è in questa tensione verso il contrario dell’arte che mi differenzio dagli altri.** Io desidero non essere un poeta, pur sapendo inevitabilmente purtroppo di esserlo, non mi rassegno ad essere tale, e voglio disperatamente essere un uomo”.

La folgorante riflessione che lo scrittore **Giorgio Bassani** offre in un vecchio filmato Rai anni settanta, e che apre così in un blocco unico, in bianco e nero, *In gran segreto – Un racconto familiare su Giorgio Bassani*, documentario visto nelle scorse ore al Biografilm di Bologna 2026, sistemerebbe il recente dibattito sollevato da **De Gregori & soci** in pochi secondi chiudendo l’annosa questione tra arte e politica a doppia mandata.

La citazione bassaniana ve la offriamo nella sua armoniosa sgorgante completezza, anche se ovviamente antigiornalistica (l’attacco, mi raccomando l’attacco), per capire come è generosamente

impastato questo sconosciuto e prezioso lavoro di ricostruzione storico letteraria diretto da Toni Trupia. Vita, pensiero e poetica dell'autore di *Il Giardino dei Finzi Contini*, *Gli occhiali d'oro*, **L'airone, morto ad 84 anni nel 2000**, vengono ricomposti teneramente da una sorta di rallentato viaggio nella memoria e nei luoghi familiari dai due anziani figli dello scrittore, Enrico e Paola. Sollecitati al ricordo tra foto, strade, case, alberi, lapidi, i due "protagonisti" attraversano **l'esistenza paterna congiungendo spazi e tracce di Ferrara, Bologna e Roma**, immergendoci in una sorta di humus letterario che risuona solenne e intramontabile.

È spesso la voce di papà Giorgio ad affiorare tra i fotogrammi di *In gran segreto*, mentre legge stralci dei suoi romanzi o poesie, con una gravità che vibra di una bellezza classica e mai spenta. **C'è il Bassani intimo e privato (il tennis, i giochi nella casa romana); c'è quello impegnato fino a rischiare l'osso del collo nel suo strenuo impegno antifascista** (per il quale fu anche incarcerato prima di darsi alla macchia nel 1943); c'è quello lucido e finemente provocatorio sulla questione ebraica che suona nuovamente così: "La tragedia vera degli ebrei ferraresi (i Bassani erano di origine ebraica e vennero perseguitati dal fascismo ndr) come di quelli italiani è stata quella di essere dei borghesi coinvolti nel fascismo e finita, senza rendersene conto, nel nulla dei campi di sterminio senza sapere in fondo perché".

Questa osservazione bassaniana è uno dei tanti fili spessi e vibranti di una ricostruzione biografica che se da un lato è "spinta" verso incontri, piste, ospiti (con tutto il piacere ma **Paolo Di Paolo e Nadia Terranova** sono un po' fuori luogo), dall'altro sa evocare con serietà, rispetto e spigliatezza lo spirito di un'epoca e di un'idea pulsante di mondo letterario e intellettuale (Giorgio Morandi, Pasolini, Mario Soldati, Rossellini) probabilmente formalmente antimoderna ma umanamente terribilmente coriacea, vitale, sensibile.

Prova ne è in quell'istante in cui i figli osservano come sia cresciuta più del doppio la magnolia nel giardino della casa della giovinezza ferrarese dello scrittore piantata proprio pochi mesi dopo la promulgazione delle leggi razziali del 1938. Filo vegetale che sembra ricondursi ad una mansione nuovamente etica e nazionale di Bassani, oltre alla vicepresidenza Rai, quell'invenzione parapasoliniana di Italia Nostra che lo vide protagonista fin dal 1965 assieme all'amico **Fulco Pratesi**. E insomma, dopo quasi due ore di documentario che filano lisce, ondose e nodose, come un vecchio romanzo dalle pagine ingiallite dall'odore intenso della storia, quella speranza di Bassani di essere "disperatamente uomo", "nonostante l'essere poeta", sembra pienamente compiuta.

<https://www.ilfattoquotidiano.it/2026/06/14/giorgio-bassani-o-dellartista-che-voleva-essere-uomo-al-biografilm-2026-il-vibrante-documentario-sulla-vita-del-romanziero-antifascista-autore-di-il-giardino-dei-finzi-contini/8418924/>